



Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta  
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE  
VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Piazza Città di Lombardia n.1  
20124 Milano  
Tel 02 6765.1

[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)  
[ambiente@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente@pec.regione.lombardia.it)

Protocollo T1.2017.0071004 del 15/12/2017

Alla

Repubblica e Cantone Ticino (CH) -  
Dipartimento Territorio  
Email: dt-da@ti.ch

e, p.c.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Email:  
[dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Provincia di Varese  
Email: [istituzionale@pec.provincia.va.it](mailto:istituzionale@pec.provincia.va.it)

Comune di Cantello  
Email: [comunedicantello@postecert.it](mailto:comunedicantello@postecert.it)

**Oggetto: Osservazioni in merito al “Progetto di ampliamento della discarica per materiali inerti di Stabio – Tappa 3”.**

Proponente: Repubblica e Cantone Ticino (CH)

Con d.g.r. 5322/2016 Regione Lombardia ha formalizzato al M.A.T.T.M. le proprie osservazioni in merito all'impatto ambientale in contesto transfrontaliero del progetto in oggetto, evidenziando nel complesso la sussistenza di alcune lacune progettuali/criticità tali da non consentire una adeguata e compiuta valutazione dell'entità dei potenziali impatti che potrebbero insorgere a seguito della realizzazione ed esercizio del progetto medesimo.

In data 10.11.2017 il Dipartimento del Territorio della Repubblica e Cantone Ticino [Confederazione Elvetica] ha provveduto a comunicare la messa a disposizione della documentazione relativa a quanto in progetto integrata/modificata in esito a quanto emerso a seguito dell'attività di consultazione in contesto transfrontaliero effettuata ex art. 32 del d.lgs. 152/2006 in risposta alle puntuali osservazioni avanzate dal M.A.T.T.M., Regione Lombardia, Provincia di Varese e Comune di Cantello.

**Referente per l'istruttoria della pratica:** STEFANO TREZZI

Tel. 02/6765.2856

L'esame della documentazione messa a disposizione in data 16.11.2017 ha evidenziato, rispetto alla soluzione progettuale originaria

- un incremento volumetrico della capacità complessiva di smaltimento, contenuto a circa 50.000 m<sup>3</sup> di rifiuti conferibili;
- la rinuncia allo smaltimento di rifiuti contenenti cemento – amianto, ancorché permesso dalla normativa di settore elvetica;
- lo stralcio della sezione di adeguamento volumetrico mediante trituratore e la conseguente rinuncia alle attività di valorizzazione/recupero dei rifiuti conferiti che saranno pertanto totalmente messi a dimora in discarica.

I principali dati progettuali sono quindi:

- "discarica di tipo B" per materiali inerti con un volume di circa 850.000 m<sup>3</sup>; in conformità alla normativa di settore elvetica, la tipologia di rifiuti conferibili sarà costituita prevalentemente da materiale di scavo e da materiali da attività di demolizione in continuità con quanto conferito nelle precedenti "Tappa 1" e "Tappa 2";
- sezione di selezione granulometrica dei rifiuti conferiti mediante vaglio mobile, operazione propedeutica alla messa a dimora definitiva dei rifiuti;
- riqualificazione forestale, naturalistica e paesaggistica dell'intero corpo di discarica.

La nuova soluzione progettuale proposta recepisce parte delle osservazioni espresse precedentemente dagli Enti interessati ed è possibile ipotizzare sin d'ora una riduzione dei potenziali impatti complessivi del progetto, in particolare sotto il profilo delle componenti atmosfera, salute pubblica e rumore, ciò alla luce della rinuncia al conferimento di rifiuti contenenti amianto ed allo stralcio dell'impianto di adeguamento volumetrico.

La documentazione riporta che, sotto il profilo pianificatorio/programmatorio, la vigente normativa Elvetica di settore – Piano di gestione dei rifiuti cantonale – ha individuato Stabio quale sito per la realizzazione di una discarica destinata ad accogliere un volume di rifiuti inerti pari a 1.450.000 m<sup>3</sup> con riferimento all'intero contesto geografico del Mendrisiotto.

Rilevato che la "Tappa 1" e "Tappa 2" hanno garantito lo smaltimento di circa 800.000 m<sup>3</sup> si evidenzia un *surplus* di smaltimento pari a circa 400.000 m<sup>3</sup>, differenziale rilevante, in particolar modo, a fronte dell'attuazione delle misure volte ad incentivare la politica del riciclaggio dei materiali, conformemente alla nuova politica cantonale sugli inerti [P.G.R., scheda V6 "approvvigionamento inerti"] la quale prevede sinteticamente una diminuzione il fabbisogno in volume di deposito per rifiuti edili minerali, aumentando il loro tasso di riciclaggio dall'attuale 50% al 70% entro il 2034, attraverso la realizzazione di centri di recupero/valorizzazione di rifiuti inerti a valenza cantonale.

In merito alla componente atmosfera si evidenzia che la documentazione consultata non contiene puntuali valutazioni in ordine

- alle ricadute, stimate presso tutti i recettori sensibili individuati nell'intorno dell'impianto, dei principali contaminanti emessi nelle fasi di cantiere e di esercizio [es. PM<sub>10</sub>, NO<sub>x</sub> etc.] ed in relazione a condizioni meteorologiche rappresentative del contesto territoriale di interesse
- allo stato di qualità dell'aria locale *ante – operam*;

Si rileva inoltre un livello di definizione progettuale non adeguato della discarica e dell'impianto di vagliatura proposti, con conseguente impossibilità di definire adeguati fattori emissivi da utilizzarsi nelle valutazioni di cui sopra.

La documentazione rimanda tali considerazioni alla R.I.A. di 2° Livello, ivi comprese le misure mitigative da attuarsi.



Si ritiene opportuno evidenziare che le Linee Guida dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale [ISPRA] del 2001, per la definizione della non significatività degli effetti delle emissioni in atmosfera di un impianto di tipo industriale, considerano

- in ambito di V.I.A. e per ciascun contaminante considerato, un incremento, in termini di concentrazione, inferiore al 5 % tra la condizione di *ante – operam* [dato reale derivante da monitoraggio] e condizione di *post – operam* [valore stimato mediante modellizzazione] derivante dall'esercizio dell'impianto in progetto considerando anche gli eventuali sistemi di mitigazione di impatto previsti;
- in ambito di Autorizzazione Integrata Ambientale e per ciascun contaminante considerato, incrementi percentuali inferiori rispettivamente
  - all'1 % del corrispondente valore limite *long term* previsto dal d.lgs. 155/2010;
  - al 10 % del corrispondente valore limite *short term* previsto dal d.lgs. 155/2010.

Relativamente alla componente acque sotterranee non sono stati sviluppati adeguati approfondimenti in merito alla potenziale concessione tra l'acquifero sottostante alla discarica e quello principale della Piana di Gaggiolo, sfruttato a scopi idropotabili, ed in particolare non risulta indagata la connessione tra i due acquiferi sul lato italiano.

Permane pertanto non adeguatamente indagato il potenziale rischio di contaminazione dell'acquifero utilizzato a scopo idropotabile dovuto alla presenza, sotto il corpo discarica, del sito bonificato ex – Miranco.

Si rileva in tal senso come la documentazione consultata non recepisca quanto evidenziato con le precedenti osservazioni in merito alla "...documentazione tecnica riguardante l'Analisi di Rischio effettuata nell'ambito delle citate operazioni di rimozione rifiuti dalla discarica ex – Miranco" ed alla possibilità che "...il sovraccarico dell'attuale corpo di discarica dovuto al nuovo apporto di rifiuti comporterebbe la mutazione delle condizioni di carico che andrebbero ad incidere sulle caratteristiche chimico-fisiche e strutturali dell'acquifero al di sotto della discarica rendendo necessario un aggiornamento dell'analisi di rischio stessa...".

Quanto sopra appare rilevante a fronte del volume di contaminanti "espulsi" dal corpo rifiuti della discarica ex – Miranco e stimato in circa 240 m<sup>3</sup> [idrocarburi, P.C.B. e surnatante] e della possibilità di rottura del materassino bentonitico posto a separazione tra il corpo della discarica ex – Miranco e la discarica oggetto delle presenti osservazioni.

Per quanto sopra esposto si evidenzia che, nonostante alcune modifiche progettuali migliorative sotto il profilo dell'impatto ambientale, la documentazione consultata non contiene adeguati elementi conoscitivi del progetto, delle condizioni ambientali *ante – operam* e di *post – operam* tali da poter ritenere esaustive le valutazioni e le stime dei potenziali impatti ambientali sul territorio italiano derivanti dall'attuazione di quanto in progetto. Si ritiene che il progetto debba essere pertanto sviluppato in tal senso in particolare, nell'ambito della predisposizione del R.I.A. di 2° Livello.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE

DARIO SCIUNNACH

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs. 39/93 art. 3 c. 2.

